Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Martedì 17 Novembre — Numero 272

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 19 settembre, 10, 24 e 29 ottobre 1896:

A commendatore:

Alocchio cav. Stefano, notaio in Milano.
Nagar cav. Giovanni, direttore delle costruzioni navali del 1° dipartimento marittimo.
Gerio avv. Carlo, deputato al Parlamento.

Ad uffiziale:

Fallabrini cav. Paolo.

A cavaliere:

Mosca Domenico, direttore del servizio delle reali scuderie.
Galli Camillo, ispettore degli Uffici di bocca della R. Casa.
Peyretti Giuseppe, aiutante di camera di S. M.
Mammoli Tito, conservatore di R. Palazzo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 26 agosto 1896:

Ad uffiziale:

Sallicano ing. cav. Sergio da Noto (Siracusa).

A cavaliere:

Pirelli Luigi, ragioniere di 4ª classe presso la Prefettura di Palermo.
Preyte Carlo, sindaco di Martano (Lecce).
Pagani ing. Francesco, sindaco di Masserano (Novara).
Beltrami geom. Giovanni, segretario comunale di Ameno (Novara).
Ricca geom. Michele, segretario comunale di Borgomanero (Novara).
Ledda dott. Salvatore Angelo, deputato provinciale di Cagliari.
Franchi-Maggi ing. Emilio, presidente del Consiglio d'amministrazione del R. Collegio Ghislieri in Pavia.
Spera Luigi, sindaco di Satriano di Lucania (Potenza).
Belgrano avv. Giulio, membro della G. P. A. di Genova.
Raffo dott. Alessio, medico delle carceri di Chiavari.
Schenone Bartolomeo, sindaco di Lomarzo.
Reggio marchese dott. Gustavo, segretario di Prefettura colle funzioni di consigliere.
Rolando Tommaso, contabile nell'Amministrazione ferroviaria in Torino.
Soffio Luigi, da Messina.
Monroy conte Giovanni.
De Pieri dott. Gaetano, consigliere di Prefettura.
Marzolla ing. Carlo Benedetto, ispettore della compagnia delle acque del Serino (Napoli).

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 26 agosto 1896:

Ad uffiziale:

Sa ve cav. Martino, procuratore del Re, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 26 e 28 agosto 1896:

Ad uffiziale

Dolza cav. Michele, segretario amministrativo di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, collocato a riposo.

A cavaliere:

Bianchi Giovanni Ferdinando, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo per motivi di salute.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 488 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge sulla pesca del 4 marzo 1877 n. 3706;

Visto il parere degli Enti locali, richiesto dalla legge medesima;

Ritenuto che la Reale Commissione consultiva per la pesca riconobbe la opportunità e la equità di studii e di esperimenti che accertino la verità intorno alle influenze dell'uso delle reti a strascico sulla conservazione delle specie de' pesci;

Ritenuto che il golfo di Termini Imerese e quello di Castellammare (Trapani) si prestano in modo speciale ai detti esperimenti;

Sentito l'avviso del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È proibita in ogni periodo di tempo per lo spazio di tre anni, nel golfo di Termini Imerese da Capo Cefalù a Capo Zaffarano, e nel golfo di Castellammare (Trapani) nella zona da Capo Rama alla Punta dell'Omomorto, entro le acque del mare territoriale, la pesca:

a) con ogni specie di reti o di apparecchi a strascico tirati da galleggianti a vela (paranze) od a vapore;

b) con la rete tirata da terra, denominata tartannone;

c) con tutte le altre reti che strisciano sul fondo in qualsiasi modo tratte, se abbiano in qualunque loro parte maglie il cui lato fra nodo e nodo, a rete asciutta ed egualmente distesa, misuri meno di millimetri sette.

Art. 2.

Ai trasgressori di questo divieto saranno inflitte le pene sancite dagli articoli 90 e 96 del regolamento sulla pesca marittima 13 novembre 1882, n. 1090.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1°	N.	791262	di	L.	30
2°	»	861285	di	»	15
3°	»	891551	di	»	20
4°	»	911124	di	»	75
5°	»	911173	di	»	30
6°	»	923035	di	»	20
7°	»	926946	di	»	85

per complessive L. 275

d'iscrizione sui registri della Direzione Generale al nome, i primi sei, di Dellepiane Giuseppe fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Teresa Morando, e l'ultimo di Dellepiane Didimo e Giuseppe fu Antonio Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Teresa Morando, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi i primi sei a Dellepiane Leo-Carmelo-Renato-Giuseppe fu Antonio Luigi, minore ecc.... e l'ultimo allo stesso nonchè al fratello Antonio Giuseppe Didimo, fu Antonio Luigi, minori ecc....., veri proprietarii delle rendite stesse.

Ai termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 852356 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 750 al nome di Pautrier Francesco, *Maria-Costanza*, Genoveffa, Adelina e Mario fu Fortunato, in parti uguali, minori sotto la tutela dell'avo paterno Pautrier comm. Francesco domiciliati a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pautrier Francesco, *Costanza*, Genoveffa, Adelina e Mario fu Fortunato, in parti uguali, minori sotto la tutela dell'avo paterno Pautrier comm. Francesco, domiciliati a Torino, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 46 fino al dì 14 novembre 1896 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Novara — Carbonchio ematico: 1 bovino a Pagliate, morto.

Rabbia: 1 cane a Vercelli ed 1 a Pralungo, ambedue morti.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Carbonchio: 1 bovino a Ruino e 1 a S. Margherita, ambedue morti.

Milano — Malattie infettive dei suini: 36 casi in diversi Comuni, con 4 morti.

Bergamo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Martinengo, morto.

Brescia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Rivoltella, morto. Carbonchio ematico: 1 bovino a Brescia, morto.

Mantova — Malattie infettive dei suini: 6 casi in diversi Comuni, tutti seguiti da morte.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Malattie infettive dei suini: 8 casi in diversi Comuni, con 5 morti.
Carbonchio ematico: 1 bovino a Verona, morto.

Belluno — Carbonchio ematico: 1 bovino a Sedico, morto.
Malattie infettive dei suini: 2 casi a Quero, ambedue seguiti da morte.

Treviso — Malattie infettive dei suini: 2 casi a Susegana, tutti e due seguiti da morte.

REGIONE V. — **Emilia.**

Modena — Malattie infettive dei suini: 43 casi in diversi Comuni, con 12 morti.

Ferrara — Carbonchio ematico: 1 bovino a Portomaggiore, morto.
Malattie infettive dei suini: 1 caso a Conto, seguito da morte.

Forlì — Malattie infettive dei suini: 2 casi a Cesena, ambedue seguiti da morte.
Carbonchio sintomatico: 2 bovini a Sant'Arcangelo, ambedue morti.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ascoli Piceno — Malattie infettive dei suini: 4 casi a Montalto Marche.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Morva: 1 equino a Collesalvetti, abbattuto.
Malattie infettive dei suini: 1 caso a Pisa.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Morva: 2 equini a Roma, abbattuti.
Ematinuria epizootica: 3 ovini a Roma, morti.
Tubercolosi: 2 bovini a Roma, morti.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Foggia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Troia, morto.

Lecce — Morva: 2 equini a Taviano, abbattuti.
Rabbia: 1 equino a S. Pancrazio, morto.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Morva: 11 equini a Caserta, abbattuti.
Carbonchio: 3 bovini a Castelmorrone e 3 a Fondi, tutti morti.

Catanzaro — Malattie infettive dei suini: 80 casi a Motta S. Lucia, con 30 morti.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Siracusa — Influenza: 2 equini a Modica, con uno morto.

RIASSUNTO.

Forme carbonchiose: 18 casi.
Idrofobia: 3 casi.
Malattie infettive dei suini: 185 casi.
Morva: 16 casi.
Ematinuria epizootica: 3 casi.
Tubercolosi: 2 casi.
Influenza: 2 casi.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s' intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

DIVIETO D' ESPORTAZIONE

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel territorio dei Comuni di Cesarò, di Castel Mola, di Locadi e di Brolo, in provincia di Messina, e di Villa Guardia, in provincia di Porto Maurizio, con decreti 31 ottobre e 5 novembre del corrente anno, venne esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

PARTE NON UFFICIALE

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 15 novembre 1896, presieduta dal Senatore A. Messedaglia

L'accademico segretario Monaci presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci: Boccardo, D'Ancona, Ferraris, Boot, Levasseur, Paris; dal senatore Finali e dai signori Feviario, Bellino, Maes.

Presenta inoltre il volume terzo dell'opera: « Le Gallerie nazionali italiane » donato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

L'accademico segretario Guidi fa omaggio di una pubblicazione in cui sono illustrate le antichità egiziane della collezione di lady Meux.

Il socio Gatti offre il primo volume delle « Opere giuridiche e storiche del prof. L. Alibrandi ».

Il socio Pigorini fa omaggio di alcune pubblicazioni del prof. L. Frati, e ne discorre.

Il socio Cerruti, presenta, a nome del corrispondente Cesaro, l'opera: « Lezioni di geometria intrinseca » e ne parla.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti Accademici:

1. Pigorini — « Vasetti fittili votivi dei primitivi Italici ».
2. Bernabei — « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese di ottobre ».
3. Solinas — « Notizie sugli scavi di Tindari ».
4. De Sanctis — « Iscrizioni tessaliche » pres. dal socio Comparetti.
5. Mahaffy — « Papiro inedito » pres. dal socio Lumbroso.

DIARIO ESTERO

Lord Lansdowne, Ministro della guerra di Granbretagna, ha tenuto a Bristol un discorso in cui ha parlato in favore di un aumento dell'esercito di terra.

« Nello spazio di dieci anni, disse egli, il bilancio della marina è stato portato a 550 milioni di franchi, mentre quello della guerra è rimasto quasi stazionario, sebbene l'Impero britannico, in seguito alla sua estensione, si trovi oggi in contatto colle Potenze europee e con nazioni semi-civili su tutti i punti del globo. »

Un altro ministro inglese, il signor Chamberlain, ha tenuto un discorso alla Camera di Commercio di Birmingham.

Secondo il sig. Chamberlain, sarebbe stato meglio per l'Inghilterra se non avesse dato tanto sviluppo alle sue intraprese coloniali negli ultimi anni.

Ma le altre nazioni, aggiunse egli, non si mostrarono disposte a rimanere indietro su questa via, e se l'Inghilterra non avesse agito rapidamente, la maggior parte del continente africano sarebbe stata aperta al commercio dei suoi concorrenti e questi avrebbero chiuso il mercato all'Inghilterra.

L'oratore paragona i risultati finanziari delle colonie in-

glesi, francesi e tedesche e constata che le nuove colonie dei francesi e dei tedeschi costituiscono un grave peso per i contribuenti.

Per quel che riguarda la concorrenza tedesca, l'oratore dice che l'Inghilterra non ha ragione di temerla e di allarmarsi e le statistiche dimostrano che i commerci delle due nazioni non possono paragonarsi.

***

L'Agenzia Havas pubblica il seguente telegramma da Nuova-York 13 novembre:

« Una nota comunicata ai giornali, relativamente alle voci raccolte dal *New-York Sun*, dice non essere probabile che gli Stati Uniti facciano dei preparativi navali con un fine aggressivo, tanto più che una guerra tra gli Stati Uniti e la Spagna non è punto considerata come possibile.

« La nota aggiunge non essere esatto che il signor Canovas abbia inviato una nota agli ambasciatori delle grandi Potenze a proposito dell'atteggiamento degli Stati Uniti negli affari di Cuba.

« In conseguenza, la voce secondo la quale il sig. Taylor avrebbe chiesto a Madrid che questa nota fosse ritirata, è senza fondamento.

« Or sono circa tre mesi, la Spagna si proponeva di inviare, col consenso degli ambasciatori esteri a Madrid, un memorandum alla Potenze richiamando l'attenzione dei loro governi rispettivi sull'importazione di materiale di guerra agli Stati Uniti nell'isola di Cuba.

« Questo *memorandum* doveva in pari tempo manifestare le apprensioni che il governo spagnuolo provava relativamente all'atteggiamento del governo di Washington.

« Ma il *memorandum* non fu spedito avendo l'ambasciatore degli Stati Uniti osservato che esso farebbe cattiva impressione agli Stati Uniti. La Spagna desiderava, d'altronde, di conservare relazioni amichevoli cogli Stati Uniti ».

***

Un telegramma da Washington, 14 novembre, alla stessa *Agenzia* dice:

« Il Presidente Cleveland ha dichiarato ad un membro del Senato che l'atteggiamento degli Stati Uniti, per ciò che risguarda la insurrezione cubana è rimasto tale quale fu esposto nel suo ultimo Messaggio al Congresso.

« Il sig. Cleveland avrebbe soggiunto che sono state prese le misure di precauzione che permetteranno agli Stati Uniti di far prevalere, occorrendo, colla forza, la loro posizione a Cuba — eventualità che, del resto, non sembra probabile.

***

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pretoria è stato autorizzato dal Presidente Krüger ad affermare che nulla ancora è stato deciso a proposito della domanda d'indennità che il Governo del Transvaal si propone di fare per i danni recatigli dall'invasione di Jameson.

La decisione del Governo boero a questo riguardo non si conoscerà che nella prima settimana di dicembre, e la somma chiesta non sarà esorbitante. La domanda d'indennità sarà presentata al Governo inglese.

Il Presidente avrebbe dichiarato, inoltre, che il Governo boero non aveva intenzione di reclamare delle modificazioni della Convenzione di Londra che, com'è noto, limita la libertà d'azione diplomatica della Repubblica sud-africana.

Però il Segretario di Stato, dott. Leyds, interrogato dal corrispondente del *Daily Mail* a Capetown, dichiarò che il Governo boero si adopererà per rimettere sul tappeto la questione della Convenzione di Londra allo scopo di modificarla o di sostituirla con altro trattato.

Il corrispondente del *Temps*, a Johannesburg, conferma questa ultima notizia sicchè stà per aprirsi una nuova controversia fra il Transvaal e la Granbretagna.

***

Annunziano i giornali inglesi che mentre il capo dell'esercito anglo-egiziano si tratterrà ancora qualche tempo a Londra per dare al Ministero della guerra delle spiegazioni verbali sulla situazione nel Sudan, il colonnello Hunter pascià, comandante in capo della provincia di Dongola, attendendo il ritorno del Sindar e la ripresa delle ostilità, si occupa ispezionando tutti i posti occupati, facendo costruire dei forti, verificando le condizioni dei pozzi e delle strade, organizzando le tribù degli arabi alleati e prolungando la linea telegrafica e la ferrovia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, coi Principi ospiti, visitarono nel pomeriggio di ieri, a Monza, il tesoro della Basilica e la Corona Ferrea.

La Contessa di Parigi, madre di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, giunse a Monza nel pomeriggio di ieri e ne ripartì alle ore 18,32.

La pace con l'Abissinia. — L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Roma, 16.

« S. M. il Re ha autorizzato, ieri sera, la ratifica del trattato di pace coll'Abissinia e dell'annessa Convenzione. Il R. Governo ha autorizzato per telegrafo il maggiore Nerazzini a comunicare la ratifica. »

Roma, 17.

La ratifica del trattato di pace è stata annunziata da S. M. il Re al Negus Menelik con un suo telegramma, controfirmato dal Presidente del Consiglio, on. di Rudinì, e dai Ministri on. Visconti Venosta e Pelloux.

Berlino, 16.

S. M. l'Imperatore Guglielmo ha inviato un affettuoso telegramma di felicitazioni a S. M. il Re d'Italia per la conclusione della pace con l'Abissinia.

Berlino, 16.

L'Imperatore Guglielmo ha direttamente inviato al Presidente del Consiglio italiano, marchese di Rudinì, un telegramma di viva felicitazione per la pace conclusa tra l'Italia e l'Abissinia.

Il Segretario di Stato, barone di Marschall, si è personalmente recato all'Ambasciata d'Italia per presentare all'Ambasciatore, generale Lanza, le più cordiali felicitazioni del Governo imperiale.

Parigi, 16.

Il Ministro Hanotaux ha espresso all'Ambasciatore d'Italia le felicitazioni del Governo francese per la pace conclusa con l'Abissinia.

Il Negus Menelik ha inviato il 26 ottobre al Presidente della Repubblica, sig. Félix Faure, il seguente dispaccio:

« Dio avendo permesso che rendessimo la pace al nostro popolo firmando, oggi, il trattato di pace col plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia, siamo lieti che i nostri amici se ne rallegrino con noi. »

Il Presidente Faure rispose a Menelik col seguente dispaccio:

« Sono molto tenuto alla premura colla quale V. M. volle annunziarmi che la pace era ristabilita. Io la felicito cordialmente per così felice risultato e me ne compiaccio con Lei come vicino e come amico ».

Genova, 16.

Il Sindaco ha spedito all'on. marchese di Rudinì un telegramma in cui esprime la viva esultanza dei cittadini « per l'annunzio della pace onorevole conchiusa con l'Abissinia a grande beneficio della nazione, ottenuta mercè la prudenza del Governo ed auspicio di sorti migliori ».

Inaugurando la sessione autunnale, il Consiglio comunale votò un plauso ai valorosi che caddero nelle terre africane ed un saluto ai prodi prigionieri che torneranno all'affetto della patria e delle loro famiglie.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 17 novembre, a lire 106,30.

Marina Militare. — La R. nave *Govèrnolo* giunse ieri a Zanzibar.

A bordo tutti bene.

Marina Mercantile. — Ieri i piroscafi *Po* e *Letimbro*, della N. G. I., proseguirono il primo da Porto-Said per Napoli ed il secondo da Penang per Bombay; il piroscafo *Scandia*, della C. A. A., da Gibilterra proseguì pel Plata ed i piroscafi *Ems* e *Fulda*, del N. L., partirono il primo da New-York per Genova ed il secondo da Gibilterra per Napoli.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Bohème*, ore 21.
Nazionale — *A San Francisco* — *Luisa Miller*, ore 21.
Valle — *La mamma*, ore 21.
Quirino — *Armi ed amori*, ore 21.
Manzoni — *Guerra in tempo di pace*, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 16. — *Reichstag*. — L'Aula è gremita e le tribune sono affollate.

Sono presenti il Cancelliere principe di Hohenlohe, i Segretari di Stato de Boetticher e barone Marschall, i Ministri prussiani Gossler e Hammerstein.

Fra i deputati vi ha il conte Herbert di Bismarck.

L'ordine del giorno reca la seguente interpellanza, presentata dal partito del Centro.

Il Cancelliere può egli informare il Reichstag su queste questioni:

1° Fino al 1890 esisteva un trattato segreto fra la Germania e la Russia?

2° Nel caso in cui tale trattato esistesse, quali fatti indussero a non rinnovarlo?

3° Quale influenza le recenti pubblicazioni in proposito esercitarono sulle relazioni della Germania di fronte alla triplice alleanza e alle altre Potenze?

Il Cancelliere principe di Hohenlohe prende la parola e dichiara di essere pronto a rispondere subito all'interpellanza presentata dal partito del Centro.

BERLINO, 16. — *Reichstag*. — (*Continuazione*). — Il principe di Hohenlohe dice che essendo stato convenuto uno stretto segreto per le stipulazioni che ebbero luogo fra la Germania e la Russia dal 1887 al 1890, il Governo non può stabilire dal canto suo la data della fine di tale impegno. Perciò non può dare informazione ufficiale al Reichstag del risultato di quelle stipulazioni.

Le stesse ragioni gli impediscono di dare una risposta esauriente riguardo all'attitudine della Germania di fronte alla Russia dopo la primavera del 1890. Ciò che può dirsi sarà esposto al Reichstag dal Segretario di Stato barone di Marschall il quale prese parte a quelle stipulazioni.

Soggiunge che un esame accurato di tutti gli atti gli fece riconoscere la piena validità delle ragioni che informarono la politica di quel tempo. Nessun cambiamento sfavorevole si manifestò nelle relazioni della Germania colla Russia dopo il 1890.

Il Cancelliere soggiunge: « Debbo respingere come assolutamente infondata l'asserzione che allora ed adesso l'influenza dell'Inghilterra o qualsiasi altra influenza estera sia stata messa in azione. (*Approvazioni ripetute*). Quanto all'influenza che recenti pubblicazioni possono avere esercitato sulle relazioni della Germania colla triplice alleanza e colle altre potenze, il Cancelliere dice: Sono lieto di potere dichiarare che la diffidenza sorta al primo momento in parte dalle popolazioni di quei paesi si è ora dileguata (*Approvazioni ripetute*) e che le nostre relazioni verso i nostri alleati sono ispirate come prima a mutua ed assoluta fiducia. Quanto alla Russia, le nostre relazioni con essa non cessarono in verun momento di essere buone ed amichevoli. (*Applausi su tutti i banchi*).

Il Segretario di Stato, Marschall, prende quindi la parola e dice che egli non è autorizzato a fare qualsiasi rivelazione. Si limiterà perciò a dimostrare la fatalità delle accuse mosse contro il Governo. Soggiunge: Respingo con indignazione l'accusa che col trattato speciale russo-tedesco, la Germania abbia abbandonato una garanzia di pace e che l'accordo fatto sia in contraddizione coi trattati esistenti. La Convenzione speciale non contraddiceva nè il tenore nè lo spirito dei trattati esistenti. Il nuovo accordo era destinato solamente a servire alla pace (*Applausi*) ed era dunque del tutto compatibile colla triplice alleanza.

BERLINO, 16. — *Reichstag*. — (*Continuazione*). — Il Segretario di Stato, barone di Marschall, proseguendo il suo discorso, dice: « L'accordo russo-tedesco non fu rinnovato nel 1890, perchè allora noi dovevamo temere che, in caso di conflitti tra i nostri vicini, sarebbe stato impossibile di constatare esattamente chi fosse l'aggressore, e perciò noi saremmo stati costretti a prendere partito per uno dei due, o a violare uno dei trattati. Ecco perchè la riconferma allora non avvenne.

« Non v'era bisogno di influenze inglesi per dare una direzione alle decisioni del conte di Caprivi.

Il Segretario di Stato, barone di Marschall, prosegue dicendo:

Ci venne poi rimproverato di aver tagliato il filo che ci univa alla Russia.

Rimarrà certamente come un gran merito del Principe di Bismarck di aver mantenuto alle nostre relazioni colla Russia un carattere amichevole e proficuo all'interesse della pace. La storia irradierà di luce anche più intensa questo merito.

Non possiamo però meno apprezzare i meriti del conte di Caprivi; sarebbe far torto ai meriti del principe di Bismarck il dire che le buone relazioni colla Russia abbiano dipeso da un trattato, la cui rinnovazione poteva essere messa in forse ogni tre anni. Quelle relazioni hanno una base ben più solida ed è l'amicizia dei rispettivi Sovrani ed i numerosi interessi comuni ai due imperi.

Io contesto recisamente che le influenze inglesi sieno state in azione per farci rompere il filo anzidetto.

Le relazioni tra la Francia e la Russia non datano nè da oggi, nè da ieri; e già, fino dagli anni tra il 1870 ed il 1880, esse contribuirono all'orientazione della politica tedesca.

La linea di condotta politica della Germania era ed è tracciata chiaramente, cioè il mantenimento fedele ed incrollabile dei trattati della triplice alleanza, il mantenimento puro delle relazioni colla Russia e la conservazione delle relazioni colle altre potenze, rispettando i loro diritti nella misura del rispetto che alla loro volta esse accordano ai diritti nostri.

Le questioni che occupano presentemente il primo posto politico rendono molto inverosimile il caso che una delle potenze continentali voglia provocare un conflitto, le cui conseguenze immediate sarebbero di paralizzare le forze delle potenze stesse.

D'altra parte è precisamente lo sviluppo dei nostri interessi coloniali che probabilmente darà occasione in avvenire di andare d'accordo colle stesse potenze, colle quali procedemmo d'accordo lo scorso anno.

Il barone di Marschall così conclude: « Pronti a mettere ad ogni istante sulla bilancia la nostra potenza; appoggiati a questa politica ed alle nostre forze militari, noi continueremo a seguire l'indirizzo che dobbiamo al nostro Primo Imperatore ed al suo grande uomo di Stato; e possiamo guardare in faccia l'avvenire con piena fiducia. » (*Applausi*).

Dopo il discorso del barone Marschall, venne aperta la discussione sull'interpellanza del partito del Centro.

Lieber, del Centro, si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo ed esprime fiducia negli uomini di Stato che dirigono attualmente la politica della Germania.

Manteuffel, conservatore, dice che il suo partito non s'accorse che il trattato russo-tedesco abbia causato inquietudini nè in Germania, nè in Austria-Ungheria, nè in Italia. Constata che il trattato russo-tedesco esistette a favore della pace. Nè vede la ragione per cui esso non avrebbe potuto essere rinnovato.

Enneccerus, nazionale-liberale, dice che il diritto di concludere un trattato speciale esistè senza dubbio. I nostri alleati sanno che le nostre relazioni con essi non sono basate soltanto sulle stipulazioni formali dei trattati. Essi non metteranno in dubbio la nostsa lealtà. Conclude che il trattato russo-tedesco non era in contraddizione coi trattati della triplice alleanza.

Gueltlingen dichiara, a nome del partito dell'Impero, che una discussione sull'interpellanza non è necessaria.

Richter, progressista, combatte quest'opinione e dice che la discussione dimostrerà che il popolo tedesco desidera il manteni-

mento della politica della triplice alleanza di Bismarck, politica sostenuta sempre anche dai progressisti sebbene avversari del Principe di Bismarck.

Richter continua dicendo ritenere che il trattato speciale russo-tedesco avrebbe impedito la libertà d'azione della Germania, in caso di guerra nella penisola dei Balcani fra la Russia e l'Austria-Ungheria. La pubblicazione di tale accordo durante il periodo nel quale era valido avrebbe potuto scuotere le basi della triplice alleanza.

L'oratore provoca il conte Herbert di Bismarck a difendere suo padre, che appoggiato a vaghe congetture, paragonò, per così dire, la Corona ad una marionetta mossa dalle influenze inglesi. (*Applausi a Sinistra e rumori a Destra*).

Mirbach, conservatore, desidera che il Governo riprenda la politica che condusse alla stipulazione del trattato russo-tedesco.

L'oratore, combattendo l'opinione espressa da Richter, difende Bismarck e dice che il pretendere che le rivelazioni fatte dalle *Hamburger Nachrichten* abbiano per scopo di combattere la Corona è il colmo dell'imprudenza e dell'infamia.

Liebknecht, socialista, combatte vivamente Bismarck; dice che lo scopo delle rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten* è oscuro. Tutta l'opera del Principe di Bismarck s'ispirò alla dubbia moralità dell'antica diplomazia.

Parlano quindi in difesa di Bismarck, Kardorff del partito dell'Impero e Paasche, nazionale-liberale. Questi dice che le rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten* misero molt'acqua nel vino dei recenti entusiasmi francesi.

Liebermann, antisemita, prevede che Bismarck sarà responsabile dei destini della Germania fino all'ultimo respiro.

Haussmann, democratico, biasima Herbert di Bismarck perchè non prese la parola.

Rickert, liberale, stimmatizza gli attacchi dei giornali bismarckiani contro il generale conte di Caprivi ed approva le dichiarazioni del Governo.

La discussione è chiusa.

Herbert di Bismarck, parlando quindi per fatto personale, dice che avendo le dichiarazioni del Governo tolto ogni base obiettiva alla discussione, egli non aveva più ragione di parlare; un sentimento di prudenza gli consiglia di tacere.

La seduta quindi è tolta alle ore 6 pom.

MADRID, 17. — Si ha dall'Avana: Gl'insorti furono respinti nuovamente a Candelado. Le bonde d'insorti di Betancourt e di Sanguily sono state sconfitte e perdettero parecchi cavalli. In Mantua, 482 insorti si sono presentati all'indulto.

Il Comandante in capo, generale Weyler, continua ad avanzarsi nell'interno di Las Lomas, verso Soroa, senza che Maceo abbia opposto resistenza.

MADRID, 17. — Fino alle ore undici di stanotte, il prestito interno era sottoscritto per 250 milioni in valuta metallica.

Mancano tuttora le notizie delle provincie.

La sottoscrizione è stata chiusa a mezzanotte.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il di 16 novembre 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	744 65
Umidità relativa a mezzodì	82
Vento a mezzodì	Est quasi calmo.
Cielo	piovoso.
Termometro centigrado	Massimo 12.°5 / Minimo 10°.6.

Pioggia in 24 ore: mm. 55.1.

Li 16 novembre 1896.

In Europa pressione ancora elevata sulla Russia occidentale; Riga 772; bassa sul Golfo di Genova 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito di quasi 10 mm.; pioggie quasi dovunque, copiose sull'Italia superiore e sul medio versante Tirrenico, con temporale a Genova; venti abbastanza forti varî sul versante Tirrenico; mare agitato a Civitavecchia.

Stamane: cielo generalmente coperto o piovoso, venti freschi specialmente meridionali, mare mosso od agitato.

Barometro a 748 Golfo di Genova; 750 Torino, Verona, Ancona, Roma; 751 Venezia, Napoli, Palermo; 754 Foggia, Siracusa; 756 Brindisi, Reggio Calabria.

Probabilità: venti freschi di ponente sul versante Tirrenico superiore; meridionali altrove, cielo ancora nuvoloso con pioggie; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 novembre 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti: Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	10 5	8 0
Genova	3/4 coperto	calmo	12 8	6 9
Massa Carrara	coperto	mosso	13 6	8 3
Cuneo	coperto	—	7 2	1 0
Torino	piovoso	—	6 6	4 2
Alessandria	coperto	—	8 9	5 0
Novara	coperto	—	7 8	5 2
Domodossola	piovoso	—	8 2	0 8
Pavia	nebbioso	—	8 6	3 8
Milano	coperto	—	8 2	4 8
Sondrio	piovoso	—	7 3	4 5
Bergamo	piovoso	—	7 5	4 3
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	11 2	5 8
Mantova	coperto	—	11 0	8 0
Verona	piovoso	—	11 2	9 8
Belluno	piovoso	—	6 4	4 7
Udine	piovoso	—	8 8	6 0
Treviso	piovoso	—	9 2	8 0
Venezia	piovoso	mosso	9 7	7 8
Padova	coperto	—	9 6	7 9
Rovigo	piovoso	—	11 0	7 8
Piacenza	coperto	—	9 0	5 1
Parma	coperto	—	10 5	6 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	11 4	7 2
Ferrara	coperto	—	11 3	6 9
Bologna	coperto	—	10 4	6 7
Ravenna	piovoso	—	14 2	10 7
Forlì	coperto	—	12 4	7 2
Pesaro	coperto	mosso	15 8	8 9
Ancona	piovoso	calmo	14 3	10 0
Urbino	coperto	—	11 6	6 9
Macerata	piovoso	—	12 1	8 1
Ascoli Piceno	piovoso	—	13 2	6 0
Perugia	nebbioso	—	10 5	7 8
Camerino	piovoso	—	11 7	7 0
Pisa	coperto	—	13 0	7 8
Livorno	coperto	calmo	14 0	9 4
Firenze	coperto	—	12 9	9 5
Arezzo	coperto	—	12 5	8 5
Siena	coperto	—	11 6	7 6
Grosseto	1/2 coperto	—	15 1	7 6
Roma	piovoso	—	14 4	11 8
Teramo	coperto	—	15 1	7 6
Chieti	piovoso	—	13 6	3 8
Aquila	coperto	—	9 2	6 1
Agnone	piovoso	—	12 0	6 0
Foggia	piovoso	—	15 5	11 1
Bari	coperto	calmo	15 8	9 6
Lecce	coperto	—	18 0	11 2
Caserta	piovoso	—	16 2	10 5
Napoli	piovoso	tempesta	15 1	12 1
Benevento	piovoso	—	14 7	10 8
Avellino	piovoso	—	14 3	10 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	11 5	3 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	12 3	5 2
Reggio Calabria	piovoso	agitato	18 4	13 5
Trapani	coperto	legg. mosso	19 4	14 4
Palermo	piovoso	mosso	19 6	14 6
Porto Empedocle	coperto	molto agitato	20 0	12 0
Caltanissetta	piovoso	—	12 0	3 4
Messina	piovoso	mosso	17 9	14 5
Catania	piovoso	calmo	19 1	11 7
Siracusa	coperto	mosso	19 6	12 3
Cagliari	sereno	calmo	17 0	9 0
Sassari	1/2 coperto	—	13 9	7 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 Novembre 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,40 37 1/2 35		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,20 12 1/2 15	95 14 1/2	95,32 1/2 42 1/2 40		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,20 30	— —			— —
			detta » di L. 25	95,50	— —			— —
»			detta » di L. 10	95,60	— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 ott. 96			detta 4 1/2 %	102,15	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	102,40	— —			— —
»			» » » 3 a 45	102,40	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 85
»			» » » interamente liberati		— —			102 —
1 lug. 96			detta 4 %		— —			95 20
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			56 50
			detta 3 % piccolo taglio	60,—	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 1/2
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 80
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			469 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			469 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			275 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			498 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			654 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			505 —
1 gen. 96	250	250	» » Sardo (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			715 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			125 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			442 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			375 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			812 —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1257 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	188 187 1/2 184		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			119 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	228 226 1/2		— —
1 ott. 96	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			315 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	120 19 18 1/2 18 17		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			110 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	16		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			515 —
1 giu. 95	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			248 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
»	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
1 lug. 96	250	125	» » - Vita		— —			211 —

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti		In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			288 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	912	— —			— —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno.		— —			462 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			180 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			80 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			47 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 50
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	105 75	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	106 30	106 45	106 35 30	106 30 25 20	106 45 35	106 35 22 1/2
4	Londra	90 giorni	— —	26 54	26 59	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 82	— —	— —	26 85 83	26 82 84	26 85 80	26 85
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	131 60	— —	131 70 55	131 60	132 — 131 75	131 40

Risposta dei premi . . 27 Novem
Prezzi di Compensazione 27 »

Compensazione . . . 28 Novem
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1896

Rendita 5 %	93 85
detta 4 1/2 %	101 80
detta 4 %	93 85
detta 3 %	56 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	470 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	461 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	290 —
» » » B. d'It. 4 %	491 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	639 —
» » Mediterranee	502 —
» » Sarde (Preferen.)	272 —
» Banca d'Italia	710 —
» Banco di Roma	135 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	365 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia	1265 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	200 —
» » Molini Past. Pant.	115 —
» » Gener. Illuminaz.	140 —
» » An. Tramway-Om.	241 —
» » Navig. Gen. Ital.	309 —
» » Metallurgica Ital.	125 —
» » Piccola Borsa di Roma	110 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	530 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	460 —
» Soc. Immobiliare	180 —
» » » 4 %	80 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	48 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

11 novembre 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 94 2310
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 325

La Commissione Sindacale

ETTORE MENZOCCHI.
GAETANO MATTEI.
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.